

Spaccio nei boschi dell'Alto varesotto, Molteni: “Lo Stato c'è, lo Stato non arretra”

Pubblicato: Lunedì 27 Febbraio 2023



Lunedì 27 febbraio il Sottosegretario di Stato all'Interno Nicola Molteni è giunto, dopo aver fatto il punto della situazione in Prefettura a Varese, alla presenza del prefetto di Varese Salvatore Pasquariello e quello di Como Andrea Polichetti, **a Germignaga per incontrare e affrontare con i sindaci e amministratori del Luinese e le due Comunità Montana, Valli del Verbano e Piambello, il tema dello spaccio di droga nei boschi.**

Un'occasione importante di confronto che ha visto **seduti intorno al tavolo, accanto al deputato della Lega, gli onorevoli Andrea Pellicini e Stefano Candiani**, il presidente di Comunità Montana Valli del Verbano **Simone Castoldi**, il sindaco ospitante nonché vicepresidente di Comunità Montana Valli del Verbano **Marco Fazio**, il sindaco di Lavena Ponte Tresa **Massimo Mastromarino**, lì in rappresentanza della Comunità Montana del Piambello, il Prefetto di Varese **Salvatore Pasquariello** e il consigliere regionale **Giacomo Cosentino**.

«A seguito del gravoso episodio di Castelvecchana, chiediamo che questo incontro ponga la massima attenzione sul tema dello spaccio di droga nelle nostre zone, **non possiamo abbassare la guardia. Chiediamo aiuto al Governo** perché tutte le nostre forze dell'ordine possano continuare a lavorare al meglio per la nostra sicurezza» **ha detto Castoldi, invitando il Sottosegretario all'Interno Nicola Molteni a prendere la parola.**

«La mia presenza di oggi non vuole fungere da passerella ma vuole riaffermare con forza e vigore la presenza dello Stato, la presenza e l'operosità dello Stato rispetto a questi contesti sociali oggi aggrediti dalle più diverse forme di criminalità. Il territorio chiama, i sindaci chiamano, gli amministratori, le comunità e i parlamentari locali chiamano ed è giusto e doveroso che lo Stato risponda "presente", per **riaffermare quei principi di legalità, ordine pubblico, sicurezza, controllo del territorio, indispensabili per contrastare la vera e propria piaga sociale dello spaccio nei boschi**, un problema non solo locale o regionale ma nazionale. Ci sono pezzi di territorio che sono stati sottratti al principio di legalità rispetto ai quali lo Stato a sistema con il Prefetto, i questori, i rappresentanti delle forze di polizia, i sindaci, gli amministratori locali e i rappresentanti di parti devono riaffermare perché sicurezza è libertà».

RIACQUISTARE PEZZI DI TERRITORIO

Come definito dal Sottosegretario Molteni il tema dello spaccio nei boschi è un tema nazionale rispetto al quale lo Stato, oggi rappresentato nella sua persona, dice di non voler arretrare anzi **«rilanceremo l'operatività delle forze dell'ordine**, che ringraziamo per tutto il loro lavoro, e **implementeremo e rafforzeremo gli interventi che quotidianamente, con coraggio, competenza e specificità, fanno per garantire la nostra sicurezza** – ha continuato Molteni -. Promuoveremo **ulteriori interventi ad alto impatto** così da scoraggiare la presenza degli spacciatori e riprenderci pezzi di territorio che devono essere rimessi a disposizione dalla comunità locale».

DOMANDA E OFFERTA, UN CIRCUITO CHIUSO CHE SI AUTOALIMENTA

«Se c'è così tanta offerta è chiaro che c'è altrettanta domanda e per questo è **fondamentale non arretrare né sul piano della repressione dell'offerta né su quello della prevenzione alla domanda** – ha sottolineato ancora Molteni -. A proposito di questo ultimo aspetto promuoveremo diverse attività, alcune delle quali sono già state discusse all'interno del Dipartimento Politiche Antidroga, per sensibilizzare ed educare soprattutto i più giovani che risultano essere fra i maggiori consumatori. Attendiamo la nuova giunta di Regione Lombardia per costituire un Tavolo di lavoro dove possano prendere parte anche i sindaci, gli amministratori locali, lo Stato, il territorio e la Regione stessa».

PROTOCOLLO D'INTESA FRA PREFETTURE E "NUOVI" ACCORDI CON LA SVIZZERA

«Il modus operandi degli spacciatori è noto, sono "operatori" di criminalità tendenzialmente stranieri che si avvalgono della collaborazione di tossicodipendenti di nazionalità italiana e talvolta svizzera per fare da vedetta e gestire l'organizzazione. Per questo motivo sarà essenziale, oggi che stiamo ultimando l'**accordo fiscale Italia-Svizzera**, **ripensare insieme a nuovi interventi per garantire la sicurezza sul territorio**. Oltre a questo ragioneremo insieme a tutti gli attori delle due provincie, Varese e Como, ad altre attività di contrasto al degrado dei nostri boschi per favorire uno sviluppo. Queste azioni verranno messe a sistema e **chiederemo ai due Prefetti, di Varese e Como, di creare un protocollo d'intesa che possa iniziare a dare delle risposte a questo fenomeno sempre più dilagante**. Amplieremo ulteriormente anche i fondi per la videosorveglianza per consentire alle forze di polizia di svolgere sempre meglio il loro lavoro» ha detto ancora Molteni.

UN LAVORO DI SQUADRA

«Tutti gli interlocutori, oggi presenti e non, devono fare la loro parte, credo che questo sia il modo migliore per monitorare le attività che vengono fatte. Il mio impegno è quello di non lasciare cadere questo incontro ma di rinnovare la verifica e gli incontri insieme ai prefetti, ai presidenti delle due Comunità Montana, ai parlamentari locali. Con impegno, serietà e umiltà. **Questo non è il momento conclusivo ma un primo inizio volto a riaffermare la credibilità dello Stato e di tutte le sue istituzioni oltre che del lavoro straordinario delle forze di polizia**» ha concluso Molteni.

L'incontro è poi proseguito con gli interventi di alcuni dei sindaci presenti che, anche spaventati, hanno chiesto per conto delle forze dell'ordine di aumentare loro l'equipaggiamento e l'organico. Oltre che **inasprire le pene** per chi va a comprare la droga, **rivedere alcuni iter parlamentari a tutela delle forze dell'ordine**, aumentare le attività di sensibilizzazione nelle scuole e quelle volte a salvaguardare e **rilanciare il territorio** perchè «i luoghi non vissuti favoriscono l'arrivo di queste organizzazioni. Invito i rappresentanti parlamentari presenti a provare insieme a noi a fare un progetto di rilancio e valorizzazione delle nostre montagne e boschi, per farli rivivere e riabitare e allontanare la criminalità» **ha aggiunto il sindaco di Laveno Mombello Luca Santagostino.**

«**Il confine provinciale non esiste quando c'è da dare persecuzione ai crimini – ha detto l'onorevole Stefano Candiani -.** Dobbiamo adottare un quadro normativo totalmente differente, modificando alcuni leggi non solo sul consumo di droga ma anche sullo spaccio. Dobbiamo trovare forti deterrenti e dare l'opportunità alle forze dell'ordine di metterli in atto e per fare questo serve gioco di squadra. Tutti insieme, senza badare a troppe distinzioni».

Concorde anche l'onorevole Pellicini e il consigliere regionale Giacomo Cosentino: «**la Regione c'è e vuole vincere questa sfida.** Alle attività che abbiamo già perseguito ne affiancheremo di nuove che prevederanno un fitto programma di uscite nei boschi, per camminare, per fare sport, così da riabitare i luoghi e allontanare queste organizzazioni criminali».

«La Comunità Montana del Piambello che oggi rappresento – **ha aggiunto in ultimo Mastromarino –** rappresenta un territorio costituito da due valli e una lunga fascia di frontiera che nonostante viva alcune problematiche dal punto di vista della sicurezza ha messo in atto sistemi che hanno fatto spostare lo spaccio più a sud. Questo perchè il **territorio di frontiera è sempre molto presidiato mentre i nostri boschi non lo sono abbastanza.** Tra le altre, promuovere interventi di pattuglie miste, italiane e svizzere, potrebbe sicuramente migliorare questo aspetto».

«L'arrivo del Sottosegretario Nicola Molteni ha dato una risposta immediata alla mia [interrogazione parlamentare](#) e a quelle di tutti i sindaci e politici del territorio che non possono più sopportare questo fenomeno» **ha concluso l'onorevole Pellicini.**

di [Ilaria Notari](#)